



Confische, l'occasione sprecata

Nadia Spallitta

Uno dei principali strumenti di lotta al sistema mafioso è indubbiamente rappresentato dalla confisca dei beni, frutto dell'attività criminosa, con la loro restituzione alla collettività.

In questo senso grande è stata l'intuizione dei padri della legge nota, per l'appunto, come Rognoni-La Torre, che hanno individuato, nell'aggressione al potere economico della mafia, un momento essenziale per rendere efficace l'azione di contrasto della più longeva e pericolosa associazione a delinquere che la terra siciliana, tristemente, abbia conosciuto.

Riferimenti normativi

La materia è disciplinata dalla legge n. 646/1982 (Rognoni - La Torre) che integra il testo del 1965 (l.575/1965), e che dopo l'omicidio di Pio La Torre, ha trovato matura applicazione con la L.106/1996 (da ultimo modificata con la l.191 del 23 dicembre 2009, legge finanziaria 2010)

Secondo le previsioni delle citate disposizioni i beni immobili confiscati devono assolvere alle seguenti finalità:

- essere mantenuti al patrimonio dello Stato per fini pubblici
 - essere trasferite al comune, alla provincia o alla regione ove si trovava l'immobile confiscato, per fini istituzionali, sociali
- Gli enti territoriali, a loro volta, possono concedere i beni confiscati, a titolo gratuito, a:
- comunità enti organizzazioni di volontariato di cui alla l.266/1991 e succ. mod. ed integr.;
 - cooperative sociali di cui alla l.381/1991 e succ. mod. ed integr.;
 - comunità terapeutiche cura prevenzione e riabilitazione tossicodipendenza, di cui al DOR 309/1990 e succ. mod. ed integr.;
 - associazioni ambientaliste di cui all'art.13 della l.349/1986.

I beni aziendali invece devono essere affittati o venduti

Riferimenti amministrativi

A Palermo, città che per ovvi motivi ha beneficiato ampiamente dell'assegnazione di beni confiscati, la materia è stata in qualche modo regolamentata con successive deliberazioni di Giunta Municipale (682/2000; 23/2003; 70/2003, 60/2004; 60/2007) alla luce

delle quali i criteri di scelta dovrebbero rispondere ai seguenti requisiti:

a) riconoscimento formale del richiedente (iscrizione, registrazione, decreto di riconoscimento)

b) assenza per i rappresentanti legali di pendenze penali, procedimenti e condanne penali

Tra i criteri di scelta dovrebbero essere privilegiati:

- le finalità dell'associazione,
- disponibilità ad effettuare i lavori di manutenzione e di ristrutturazione
- consistenza e peso sociale nel contesto cittadino
- non essere beneficiari di contributi né titolari di altre convenzioni con il Comune di Palermo

Nello schema di convenzione da stipulare con il Comune, inoltre, è prevista la relazione annuale sull'attività svolta dalle associazioni, a pena di decadenza dalla concessione.

Dal 2003 in poi, alla luce delle rilevanti emergenze abitative, anche per ragioni di ordine pubblico e con l'Intervento della Prefettura è stato formalmente riconosciuto, tra i fini sociali anche quello relativo all'emergenza abitativa per cui con regolamento del consiglio comunale è stato disposta la prioritaria assegnazione degli immobili confiscati ed assegnati al Comune di Palermo a favore delle famiglie inserite nella c.d graduatoria dell'emergenza abitativa. Più precisamente con successive deliberazioni ed ordini del giorno del novembre 2007, del novembre 2009 e del febbraio 2010 il Consiglio Comunale ha stabilito che gli immobili confiscati alla mafia fossero assegnati "prioritariamente" alla graduatoria dell'emergenza abitativa (art.26 ter del regolamento interventi abitativi).

Orbene sostanzialmente nessuno dei predetti criteri legislativi ed amministrativi sembra sia stato esattamente seguito dall'amministrazione comunale, in occasione della gestione del patrimonio confiscato, specialmente negli ultimi anni.

Immobili confiscati alla mafia in cifre

Per comprendere quello che il Comune di Palermo avrebbe potuto fare e non ha fatto con gli immobili di cui è stato destinatario, appare opportuno ricordare alcuni dati.

Gli immobili confiscati alla mafia assegnati ai Comuni della Provincia di Palermo fino ad oggi sono: 1409 attualmente in gestione al Demanio, 1096 Destinati e consegnati, 190 In corso di consegna, 97 Usciti dalla gestione, 2.789 in totale

Gli immobili confiscati alla mafia assegnati al Comune di Palermo fino ad oggi sono: 1002 attualmente in gestione al Demanio, 520 Destinati e consegnati al Comune, 145 in corso di assegnazione, 64 usciti dalla gestione 1.731 in totale.

Tra i 520 già consegnati al Comune: 38 sono stati destinati all'emergenza abitativa, tra il 2003 e l'aprile 2007, 1 nel 2008 è stato assegnato per emergenza abitativa, 0 nel 2009 per emergenza abitativa, 15 appartamenti inoltre risultano utilizzati da terzi al momento della consegna al comune, 6 appartamenti risultano occupati abusivamente.

Inoltre: 119 immobili assegnati ad associazioni varie dal 2007 al 2010 l'ultimo nel mese di marzo 2010, 100 immobili asse-



Anomalie e criticità palermitane nella gestione del patrimonio immobiliare confiscato ai boss

gnati alle associazioni potevano essere utilizzati a fini abitativi, 16 immobili (per lo più locali, magazzini e box) sono stati assegnati a parrocchie e chiesa evangelica: tra questi 5 ville di cui due alla Chiesa evangelica

A questo deve aggiungersi che: 70 appartamenti circa sono stati assegnati recentemente dall'Agenzia del Demanio al Comune (o sono in definizione le relative procedure) e sono utilizzabili per fini abitativi, 31 appartamenti sono già in carico dell'amministrazione comunale ed utilizzabili per fini abitativi.

Nel corso della presente consiliatura Maggio 2007-Marzo 2010, quindi, risulta che 119 immobili sono stati assegnati ad associazioni ed un solo appartamento è stato destinato, invece, all'emergenza abitativa, in violazione delle citate previsioni regolamentari che assegnano invece priorità all'assegnazione alle famiglie indigenti.

Analisi di alcune ritmicità nelle assegnazioni di beni confiscati alla mafia ,alle associazioni

Analizzando il contenuto delle determinazioni sindacali di assegnazione alle associazioni di immobili confiscati alla mafia emergono numerose anomalie

a) In primo luogo gli atti pubblicati e visionabili non sono aggiornati costantemente e non sono completi: in particolare non sono conoscibili né statuti né atti costitutivi, né finalità, né elenco dei soci (atti che, sembrerebbe, siano acquisiti dagli uffici, tra l'altro, in fotocopia)

L'assegnazione avviene sulla scorta di una domanda molto sintetica che non reca alcun dettaglio né curriculum

b) l'assegnazione avviene con atto e per scelta esclusiva dell'assessore pro-tempore;

c) normalmente non è indicato né nell'istanza né nella determinazione sindacale a quale delle categorie previste dalla legge, l'associazione appartenga e quale sia lo scopo sociale;

d) per molte associazioni viene il dubbio che possano considerarsi ONLUS, come richiesto dalla legge, dal momento che svolgono attività economica (corsi di formazione, CAF, assistenza agli anziani a pagamento, vendita di prodotti etc.

e) non viene seguito in alcun modo un ordine cronologico nell'esaminare ed accogliere le istanze di immobili per cui alcune istanze giacciono per anni senza avere mai risposta, altre vengono istruite ed accolte nel giro di pochi giorni

f) viene normalmente disattesa l'indicazione fornita dal Demanio, in sede di consegna del bene confiscato, al Comune di Palermo, rispetto alla destinazione da dare all'immobile (immobili assegnati per usi istituzionali o per soggetti svantaggiati etc) vengono concessi per altre finalità

g) per molte associazioni sembra palese l'assenza dei requisiti di legge, e comunque non emerge l'attinenza con le finalità sociali previste dalla legge (ad es. per la lega navale, per i radioamatori, per i club musicali, per il soccorso cani e gatti, per gli osservatori privati, per l'assistenza legale e fiscale, per l'ornitologia, per malattie reumatiche, per malattie micologiche, per difesa delle tradizioni, per chiese evangeliche etc.); in particolare quasi un centinaio di immobili, hanno queste poco conformi destinazioni e vengono sottratti all'emergenza abitativa

h) alcune associazioni godono di più di un immobile confiscato ai



mafiosi

i) non è chiaro se vengano acquisite le relazioni annuali relative all'utilizzo del bene ed all'attività svolta e comunque non esiste alcuna forma di pubblicità di quanto viene effettuato presso gli immobili confiscati ai mafiosi

l) da un sommario accertamento molti immobili risultano non utilizzati

m) in alcuni casi le istanze di richiesta di immobili confiscati alla mafia sembrano provenire dallo stesso soggetto (stessa impostazione dell'istanza, stesso immobile richiesto, stessa data dell'istanza, stessa sede legale etc)

o) quasi tutte le associazioni godono di contributi comunali o di altri enti pubblici con disapplicazione del principio regolamentare secondo il quale si sarebbero privilegiate, nell'assegnazione, quelle associazioni che non godevano di contributi pubblici

Conclusioni

Analizzando il comportamento fin qui assunto dall'amministrazione comunale, e fatti salvi gli accertamenti ed i riscontri che le autorità amministrative, giudiziarie e contabili, vorranno fare, emerge, in primo luogo, che sono state tradite le legittime aspettative dei tanti nuclei familiari dei "senza tetto", che da anni confidano ed attendono l'assegnazione di un appartamento, fra quelli confiscati alla mafia.

Non è ben chiaro come sia stato possibile disapplicare, per questa parte il regolamento che disciplina gli interventi abitativi. Stupisce poi l'assenza di pubblicità e notizie, in un settore così delicato, sulla natura, le finalità e le attività delle associazioni beneficiarie e sulle ricadute sociali che le azioni e l'utilizzo degli immobili dovrebbero comportare; in questo senso è davvero tradito lo spirito della legge. Su questi punti è stata presentata, del resto un'interrogazione. A mio avviso buona parte delle concessioni gratuite di immobili confiscati alla mafia, spesso di grande valore economico, non risponde né ai criteri di legge, né alla finalità che con questa disciplina si volevano perseguire e raggiungere, assicurando la fruizione sociale di questo ingente patrimonio, né ai dettami regolamentari, e pertanto l'amministrazione comunale dovrebbe procedere con le opportune ve-

Beni assegnati ad associazioni fantasma

Le responsabilità amministrative del Comune



rifiche e con le eventuali, doverose revocche.

Analisi di alcune fattispecie :

1. UNIONE DEGLI ASSESSORATI –sede legale Via Sammartino 95 – istanza a firma del prof. Giacomo Mulè del 25 agosto 2009 in relazione ad immobile sito in Via Catania n. 7 – consegnato dall'agenzia del demanio in data 1/6/2009 (probabilmente non inserito nell'elenco degli immobili confiscati ai mafiosi e nella disponibilità del comune di Palermo). Determinazione a firma di Scoma 247 del 28/12/2009 Valore 405.000,00. Destinazione dell'immobile: attività sociali per soggetti svantaggiati. Assegnato per realizzare "Osservatorio interistituzionale". Alla determinazione non sono allegati né statuto né atto costitutivo dell'Associazione. Il Direttore generale risulta essere il sig. Antonio Di Liberto, Presidente del Centro Padre Nostro ed ex consulente del Sindaco. Finanziato dal Comune di Palermo: con circa 780.000 euro Finanziato dalla regione ed inserito nella tabella H con 50.000 euro

2. Associazione PALERMO 2000.-Sede legale via P.Paternostro n.48 - Istanza del 9/10/2009 a firma di Nicola Ingrassia per fini dell'Associazione, con dettagliata indicazione degli immobili chiesti. Determinazione del 13 Novembre 2009 a firma di G. F. Scoma Istanza accolta nel giro di un mese. Immobili siti in Via Don Orione 18 del valore complessivo di circa E. 400.000,00. Assegnati al comune in data 1 giugno 2009 (e probabilmente non inseriti nell'elenco ufficiale degli immobili disponibili). Destinazione :fini istituzionali o soggetti svantaggiati. Alla determinazione non sono allegati né statuto né atto costitutivo dell'Associazione.

3.Associazione Protezione soccorso ambiente PROSAM - Sede legale P.Paternostro n.48 - Istanza del 9/10/2009 per fini dell'Associazione a firma di Arturo Balena. La sede legale è la stessa dell'associazione Palermo 2000, in Via P.Paternostro 48 L'istanza, da un primo esame, sembra identica a quella dell'associazione Palermo 2000 e di pari data. Immobile chiesto sito in Via Noce 88. Valore dell'immobile 92.000,00. Destinazione: soggetti svantaggiati. Istanza accolta nel giro di un mese. Determinazione n.224/ds del 12 novembre 2009 a firma F.Scoma. Finanziata dalla regione inserita nella tabella H per 168.000,00.

4. Associazione l'AIRONE - Sede legale in Via Imperatore Federico n.61 - Istanza fatta il 24 dicembre 2009 - Determinazione di

F.Scoma n-6 del 20/1/2010 - Istanza accolta nel giro di tre settimane. L'istanza sembra da un primo esame, uguale ed è presentata nella stessa data dell'istanza dell'associazione Matusalemme. Appartamento sito in Via Pianelli n.37 per Comunità Alloggio per minori; mq 315 su due livelli 14-15. Valore 441.000,00. L'associazione sembra essere la stessa già titolare di una Omonima Comunità Alloggio per minori, finanziata dal Comune di Palermo con sede in Via XX Settembre n.11. Finanziata, probabilmente anche dalla Regione con il progetto ALFA. Alla determinazione non sono allegati né statuto né atto costitutivo dell'Associazione.

5.Associazione MATUSALEMME - Sede Legale a Begheria. Istanza fatta il 24 dicembre 2009. Determinazione di F.Scoma n-5 del 20/1/2010. Istanza accolta nel giro di tre settimane. L'istanza è identica ed è presentata nella stessa data dell'istanza dell'associazione L'Airone. Il presidente dell'associazione ha soli 24 anni. Appartamento sito in Via Pianelli n.37 per Comunità Alloggio per minori; mq 241 su due livelli 13 -14 Valore 353.000,00. L'associazione –secondo una consultazione su Internet , registra ricavi per 195.593 nel 2008. Alla determinazione non sono allegati né statuto né atto costitutivo dell'Associazione.

6.Società cooperativa il GIRASOLE – sede legale in Via Airoidi 31, istanza a firma di Vincenzo Tura presentata in data 9/10/2009. Determinazione Sindacale (a firma di Scoma) n.248/ds del 28/12/2009. Istanza accolta nel giro di un mese. Assegnato, secondo istanza: terreno di 2118 mq in contrada Sottogrotta, Ciaculli. Alla determinazione non sono allegati né statuto né atto costitutivo della Società Cooperativa. Destinataria di finanziamenti comunali per donne e anziani. Destinataria di finanziamenti regionali ed inserita nella tabella H del 2009 per 150.000,00. Titolare di altri due immobili confiscati alla mafia nella zona di Castelvetrano.

7.ARTEMISIA sede legale via Serradifalco 119. Palazzina composta da 5 appartamenti, Vicolo Parisi 22. Consegna provvisoria il 13/08/09. Valore dell'immobile E.1.529.000,00. Istanza fatta il 23 marzo 2009 a firma di Michele Amato, che chiede questo immobile per adibirlo a comunità alloggio per anziani. L'associazione Sembra occuparsi "turismo sostenibile". Determinazione a firma di Enea n.142 del 27/7/2009. Assegnata dal Demanio al Comune per fini istituzionali.

8 Ass Penelope Cooperativa a r.l.. Appartamento, viale Francia 2. Dagli atti consultabili su Internet sembra essere inattiva. Consegnato provvisoriamente il 07/05/08

9. Associazione Club delle Note sede via Giotto 78. Locale mq 148, via venezia 55 e 57. Si tratta di un'associazione musicale Tra gli altri propone corsi agli iscritti al sindacato FIBA-CISL.

10.Associazione ERA radioamatori europei. Determinazione DS n.193 del 16/11/2006. Appartamenti siti in Via U Giordano n.55 p-1 interni 5 e 6. Consegnati nel 2006